

Alla Direzione de L'Espresso
Roma

Leggo oggi una notizia che riguarda me e la società Metroweb. Vi prego di pubblicare le seguenti precisazioni:

1. Metroweb è stata tre mesi fa acquisita dal fondo F2i (AD Gamberale), fondo promosso e partecipato dalla Cassa Depositi e Prestiti. L'aver io assunto la presidenza di Metroweb non configura dunque alcun conflitto di interesse, visto che la Cassa è ovviamente interessata a Metroweb, di cui è indirettamente azionista.
2. Né la Cassa né io personalmente abbiamo mai partecipato al tavolo Romani. Abbiamo sempre detto (decine di dichiarazioni negli ultimi mesi) che siamo convinti che la rete TLC di nuova generazione è una infrastruttura fondamentale per la crescita e la competitività del Paese e che dunque, in presenza di un progetto sostenibile economicamente e condiviso da tutti i maggiori operatori del settore TLC, CDP non avrebbe fatto mancare il suo apporto finanziario.
3. Al Tavolo Romani va riconosciuto (io ho ripetutamente riconosciuto) il merito di avere compreso e fatto comprendere che in Italia non era possibile né la soluzione giapponese (una rete pubblica finanziata a carico del bilancio dello Stato, aumentando il debito pubblico), né quella britannica (una rete costruita in tempi rapidi dall'incumbent del mercato TLC e poi messa a disposizione di tutti). Che dunque in Italia occorre una società della rete, dedicata alla costruzione di una infrastruttura al servizio di tutti gli operatori: un business che richiede investimenti e finanziamenti di redditività sicura, ma nel lungo termine; dunque un business fondamentalmente diverso da quello degli operatori di TLC. Purtroppo il Tavolo Romani non ha tuttavia prodotto finora un progetto avente le caratteristiche di cui al punto 2.
4. Abbiamo identificato in Metroweb, negli ultimi mesi, il veicolo migliore per attuare i punti 1, 2 e 3, dunque per dar seguito alla intuizione del Tavolo Romani. E' una azienda sperimentata, che ha già cablato la città di Milano, che può replicare la stessa esperienza nelle altre città italiana; è un'azienda privata e ben gestita, dunque capace di attrarre investitori e finanziatori privati; non obbliga lo Stato a destinare all'impresa le scarse risorse pubbliche (che meglio potrebbero essere impiegate per sostenere la ricerca e la digitalizzazione dei servizi pubblici, si pensi per esempio alla telemedicina); per di più il progetto ha incontrato l'interesse dei maggiori operatori di TLC (Telecom, Vodafone, Fastweb) che al recente convegno di Capri hanno dichiarato la disponibilità a essere clienti e se necessario forse anche azionisti di Metroweb.
5. Partendo dalla acquisizione e dalla valorizzazione delle reti e delle infrastrutture degli enti locali e delle utilities locali, il progetto Metroweb darà anche un contributo alla valorizzazione e alienazione del patrimonio pubblico, dunque al risanamento dei conti pubblici.

Roma, 21 ottobre 2011

Franco Bassanini